

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 2 Ottobre

Un governo c'è!

Crispi è improvvisamente partito per Friederichsruhe per avervi un abboccamento con Bismark; questa è la grande notizia del giorno e noi pure dobbiamo occuparcene.

Pochissimo tuttavia possiamo dirne, inquantochè sarebbero tutte congetture azzardate; ma per nulla il Crispi può essersi mosso.

Già era stata improvvisa la sua partenza per Monza e fino da allora erasi notato che erasi condotti seco oltre il segretario particolare anche i due delle cose estere. Senza dubbio egli erasi recato per conferire col Re del suo viaggio, dopo che questo era stato deliberato in consiglio dei ministri.

Pure la stampa non diceva niente e fu una meraviglia quando il *Matin* di Parigi ebbe ad occuparsi del colloquio che doveva avere luogo.

Tuttavia il *Capitan Fracassa* vi aveva alluso con alcune parole che vale la pena di riportare anche perchè rischiarano un po' la situazione:

«Nella partenza dell'on. Crispi da Roma e nel suo arrivo a Monza, io veggio, come sempre, l'idea semplice. L'Italia, che non è più davvero una espressione geografica, ha, da poco in qua, una cosa che non aveva prima: un Governo.

«Questo Governo ha portato, rapidamente, con una rapidità di risultato anch'essa fin qui sconosciuta, il pensiero, la parola, e, diciamo alla fine, il peso di una nazione, che non è e non può essere l'ultima del mondo, nella politica europea.

«Questo Governo sa quel che vuole in Bulgaria, quel che conviene pensare della Francia, quel che significa e può essere l'amicizia con l'Inghilterra, quello che dobbiamo difendere nel Mediterraneo, quello che ci conviene di propugnare per l'Egitto, per il canale di Suez, ecc.

«Questo Governo, accettando lealmente la situazione trovata a Vienna ed a Berlino, è riuscito a modificare l'itinerario obbligatorio della triplice alleanza: quello antico era: Roma-Vienna, senza quasi mai arrivare fino a Berlino; ora, invece, l'itinerario può essere anche Berlino-Roma o Roma-Berlino, un itinerario rapido, diretto, senza che, per questo, a Vienna abbiano nulla da obiettare.

«L'idea semplice è questa: essendovi un governo e questo governo facendo una politica, niente di più ovvio che il presidente del Consiglio si sia recato a Monza dal Capo dello Stato.

«I corrispondenti fantasiosi, i chiapanuvole della politica si fermino qui, all'idea semplice, e non sbagliano; e forse chi sa qualche altra cosa potrà accadere da cui non appariranno interamente sorpresi e stupiti.

«La parola degli avvenimenti — senza nulla togliere alla politica interna e alla sua importanza — è alla politica estera, agli avvenimenti di carattere internazionale.

«Lo vogliono, sì o no, capire?...»

E noi facciamo nostro questo punto che finalmente un governo c'è.

Queste frasi le troviamo ripetute anche nella *Capitale* che scrive appunto: un governo c'è.

E lo sentono tutti difatti che adesso un governo c'è.

Fino a pochi mesi eravamo perfino senza governo, e questo era il colmo.

L'azione di questo governo invero non si fa ancora sentire come vorremmo, ma almeno c'è.

Lo si vede in varie cose e ciò ci affida anche per la gita a Friederichsruhe; l'Italia deve conoscere i propri interessi e deve trattarli. Ottimamente osserva la *Tribuna* che di fronte alla alleanza colle potenze centrali il vassallaggio è cessato ed ora si tratta da pari a pari; e adesso il convegno novello viene a più chiaramente dimostrarlo.

Gravi senza dubbio sono le condizioni della politica europea; se l'Italia deve avervi una parte notevole perchè le relative decisioni si hanno a prendere senza essa? Eppure fino a poco tempo si faceva così!

Quanto poi alle chiacchiere del *Matin* sulla conciliazione col Vaticano si può essere sicuri che Crispi risponderà eventualmente che quella è politica interna e null'altro. Non ne dubitiamo punto perchè sappiamo di essere in buone mani.

Intanto questo viaggio è un vero avvenimento per sè stesso e potrà riuscire molto decisivo nello svolgimento delle questioni che agitano adesso l'Europa e su cui vedemmo con piacere che da ultimo l'Italia seppe farsi valere, cosicchè alla sua iniziativa si deve se finora in Bulgaria non avvennero fatti da turbare la pace.

Quanto però potrà reggersi questa situazione incerta? Lo scopo primo deve essere quello di ritardare lo scoppio delle ostilità, ma eventualmente di farle scoppiare a tempo opportuno e con vantaggio. Ciò dev'essere prevedere con reciprocità a Friederichsruhe, e non dubitiamo che l'Italia ne uscirà consolidata che le cose sue non sono oggi in balia del caso, ma fortunatamente tutto indica invece che oggi in Italia un governo c'è!

Il Congresso Universitario in Milano

Ecco l'assemblea del 30 settembre. Alle ore due precise il prof. Lando Landucci dell'Università di Padova, legge il processo verbale della seduta precedente.

Si passa ai lavori delle Sezioni.

Il prof. Ramorino dell'Università di Pavia riferisce sui temi *Scuola di magistero e Laurea della sezione storica della Sezione di filosofia e lettere*. Per quest'ultimo è approvato un ordine del giorno dell'on. Bonghi.

Il prof. Gianturco, riferisce sui temi della sezione di giurisprudenza: *Insegnamenti costitutivi e complementari* — che furono esauriti con due ordini del giorno Schupfer e Gabba.

Il relatore della Sezione di Medicina De Giovanni riferisce sul tema *Ordinamento della facoltà medica*.

Il prof. Sano — della Sezione di scienze fisico matematiche e naturali riferisce sul *Riordinamento degli studi fisici di storia naturale nelle scuole secondarie e superiori* e sulla *Licenza in scienze naturali quale base degli studi medici*.

Su quest'ultimo tema fa voti che venga ristabilita quella licenza, come condizione per proseguire negli studi di scienze naturali e mediche.

Le sezioni di Filosofia e Lettere, di Medicina e chirurgia e di scienze fisico matematiche e naturali, hanno finito i loro lavori. La Sezione di Giurisprudenza deve ancora discutere sui *Seminari giuridici*.

Il presidente Brioschi fa riprendere la discussione dei temi per le assemblee generali.

Il primo è *Esame e concorsi*. Relatore è il prof. Pietro Cagliolo.

L'on. Brunalti propone che la risoluzione del tema non essendo stata ancora sufficiente l'esperienza, venga rimandata al futuro Congresso. L'assemblea approva.

Calendario universitario e questioni affini — ecco il tema che doveva trattare il professor Francesco Bertolini.

Il tema — che doveva essere svolto con larghi criteri — fu ridotto alla questione dell'andare o del non andare a scuola, ad una questione di pura disciplina scolastica. Il Bertolini disse che intorno alla diligenza degli studenti vi sono degli ottimisti e dei pessimisti. Questo deriva dall'esservi delle Università dove si osserva il Calendario scolastico ed in altra no. Insiste che bisogna prendere dei provvedimenti contro l'esodo degli studenti nelle ferie di Natale, Carnevale e Pasqua. Troverebbe un rimedio nelle soppressioni delle ferie di Carnevale. Però non ci tiene. Gli rincresce che i suoi ragazzi rinunciano a ballare! Non si decide niente!

Ecco l'altro tema: *Università libere*. Ne è relatore il prof. Lando Landucci, segretario del Congresso. L'assemblea dopo un po' di discussione approva il seguente ordine del giorno dello stesso prof. Landucci: «Il Congresso universitario fa voti affinché le Università libere siano obbligate ad avere un numero di professori ordinari e straordinari eguali almeno due terzi di quelli costituenti il ruolo organico di ciascuna facoltà — che i professori straordinari siano nominati con le norme colle quali si nominano i professori regi — che siano applicati i regolamenti scolastici governativi e che le Università stesse dimostrino di avere il materiale necessario ai singoli studi.»

Il Presidente richiama i temi da lui proposti nell'ultima assemblea. Due furono discussi e votati. Passa al terzo.

Legge un ordine del giorno che fa voti perchè sia provveduto per legge e non per regolamento alle norme per i concorsi universitari. È approvato. È pure approvato un altro ordine del giorno, col quale il Congresso fa voti che i redditi ed i beni in possesso di una Università o di una scuola, non siano stornati, dallo stato, dallo scopo per i quali furono disposti — che, insomma, le Università vengano riconosciute in corpo morale.

Il tema appena accennato nella scorsa adunanza e messo innanzi, con qualche trepidanza dal Presidente, è quello relativo alle retribuzioni dei professori.

Ad alcuni pare che trattare in questo Congresso di questo tema sia cosa delicata ed egoistica. Altri invece credono che si debbano avere né timori, né pudori inutili.

Il tema tocca intimamente il miglioramento dell'istruzione superiore, perchè quando i professori saranno ben retribuiti, insegneranno meglio.

Parlano il prof. Brusa, Villari, Pacchiotti, Blaserna, Tempia, Foà, Del Giudice, ecc., ecc.

Il senatore Cremona — come relatore del progetto di legge sull'istruzione superiore — dà degli schiarimenti e si sente umiliato nel vedere come parte dell'assemblea pigli in un brutto significato la proposta.

Espono poi che la retribuzione dei corsi si professori è legato all'insegnamento libero.

Dice che nel nuovo progetto di legge la retribuzione ai corsi rimedia all'inconveniente e migliora le condizioni dei professori.

Un ordine del giorno Brunalti è approvato. Eccolo:

«Il Congresso universitario, facendo plauso alle proposte accolte in tutti i progetti presentati negli ultimi anni al Parlamento, relativi alle retribuzioni dei corsi, come quelle che mirano a promuovere una feconda gara fra gli insegnanti pubblici e privati ed il progresso degli studi — passa all'ordine del giorno.»

SCIOPERO FINITO

Lo sciopero dei muratori a Milano è terminato con reciproca soddisfazione di essi e dei capomastri.

E ce ne compiacciamo anche perchè il merito lo si deve all'onorevole Cavallotti, il quale tanto fece colla sua influenza per ottenere questo accomodamento.

Ciò tuttavia che ci preme far risaltare si è l'ottima condotta tenuta in questa occasione dai muratori. E ciò ha assai cooperato alla loro vittoria del pari che la giustizia della causa. Meraviglioso pure il contegno delle autorità, le quali per le precise istruzioni del ministro dell'interno pensarono, a tutelare l'ordine, ma rispettarono lo sciopero.

Che bella differenza poi fra lo sciopero dei muratori milanesi e il cosiddetto sciopero dei gondolieri veneziani! A Milano i muratori tentano lo sciopero per raggugliare il valore della loro mano d'opera con quello del capitale e non recano danni alla cittadinanza che ne comprende la giustizia della causa sovvenendoli; a Venezia c'è invece non uno sciopero, ma un'imposizione a danno altrui, e pure trionfano istessamente col l'aiuto tacito o palese delle autorità; a Milano le conseguenze saranno proficue per tutti, a Venezia invece se ne sentiranno presto gli effetti. A Venezia lo sciopero fu così chiamato per errore, e trionfò il disordine.

I muratori milanesi diedero così un esempio sul modo di far valere i propri diritti, e lo fecero seri, ordinati, ragionevoli.

Noi ce ne congratuliamo con essi, sebbene ciò avevamo da aspettarsi da essi che fanno parte di una popolazione tanto educata alla libertà ed alla vita politica, come la milanese. Ed a Milano le elezioni le sanno fare perciò sul serio e fanno trionfare i Marcora, i Cavallotti, i Maffi; a Venezia anche nelle elezioni politiche mostrano tanto poco di possedere questa educazione che eleggono perfino gli ineleggibili, come il Mattei.

L'è proprio questione di educazione e di conoscenza dei propri diritti e di saperli far valere; a Milano lo sanno, ma a Venezia no.

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Trentino, 26 sett.

(LETTERA II.)

Da Trento passando per Levico mi recai a Roncegno. E qui cominciano le dolenti note. Non parlando dello Stabilimento, che è bello e comode, due soltanto sono gli alberghi tollerabili, la Stella ed il Moro.

Il paese, o meglio il villaggio nulla vi offre di attraente. — Le case di apparenza antica, colle pareti sgrostate mettono melanconia; le vie strettissime e selciate a ciottoli discordanti congiurano contro la sicurezza dei passanti; abbondano invece i le-tamai e gli insetti. Il pane è pessimo in nessun paese di Europa non se ne trova di peggiore: la birra fabbricata

a Trento è appena mediocre: in compenso il vino è buono.

Gli abitanti duri e taciturni ritraggono della rupe e del macigno: nessuna passeggiata amena è possibile: sulla strada postale che mai viene inaffiata è sempre un nugolo di polvere; sui sentieri di montagna non trovate che sassi, e quindi la vita a Roncegno si riduce al rimaner confinati di continuo nel grande Stabilimento che è però ben condotto, ben servito e sufficiente sotto ogni rapporto.

Alcune passeggiate e festiciuole tra i bagnanti interrompono la monotonia delle giornate, ed allora si assiste a scene, che meriterebbero la favolezza del De Amicis o di Jorich. Tre volte alla settimana si suona e si balla allo Stabilimento.

Gli ufficiali austriaci di Borgo, o tra questi certo Stefanelli, che dicono di Padova, più austriaco degli austriaci medesimi, vengono a Roncegno e vi prendono parte. E tanto è vero che l'amicizia tra l'Italia e l'Austria non è un nome vano, le nostre signore non sentono ribrezzo di avvolgersi nei vortici delle danze con coloro, che tante tristizie rammentano. — Ma così va il mondo!

Parecchie però rifiutano sempre con sdegno di ballare colle divise austriache in terra italiana.

A riprova poi della libertà che si gode nei felicissimi Stati di S. M. I. R. Austro Ungarico, che ama luce come il fumo negli occhi, vi basti sapere che vi sono respinti alla frontiera 62 giornali italiani, 22 czechi, 12 polacchi, 10 francesi e 2 rumeni.

L'elenco degli italiani contiene fra gli altri proibiti il *Bacchiglione* e l'*Ec-ganeo*; ma curioso si è che vi figurano anche giornali che hanno sospeso le pubblicazioni da anni parecchi, come il *Dovere* di Roma, il *Gazzettino Rosa* di Milano, il *Movimento* di Genova, il *Rinnovamento* di Venezia e così via via! Oh! l'elenco esatto!

Sono già note le ridicole scene del capitano civile di Rovereto, sig. Trentini, contro le margherite: basti dire che con 2 gendarmi e 4 uscieri del Municipio fece estirpare queste piante innocenti dai 5 giardini fioriculi di Rovereto, e poi fece arrestare 6 studenti liceali, e cacciare dalla scuola perchè ebbero il coraggio di fragiarsi l'occhiello dell'abito d'un bottone di margherita! Spiritosa fu la condotta di un cittadino; comperò un largo prato cosparsi di margherite e lo donò agli abitanti; a mazzi, a fasci, a cesti, a carretti furono introdotti questi fiori in Rovereto; impossibile immaginare lo sviluppo che ottennero la coltivazione e l'amore alla margherita in quella città e nei dintorni. Ed il Trentini, sostenuto dal Runk commissario di polizia di Trento, non capisce nulla!

A Bolzano, al libraio Mosar, e in altri paesi furono sequestrate le fotografie della fortezza di Franzensfest, che si vendevano in grande quantità ai forestieri per lo splendido paesaggio, che presenta la posizione di quella fortezza.

Tutte le strade sono abbandonate, quindi cattive; l'inverno non si leva la neve. Il telegrafo, che è più caro che in Italia, mette capo a Bolzano, perchè non si fidano di Trento — e di là a Venezia. Il fiorino ha un valore oscillante da paese a paese, e da un giorno all'altro; ciò costituisce un danno per gli italiani.

Le popolazioni rurali assai povere non erano tempo addietro tanto amanti in generale dell'unione all'Italia; oggi non la è più così, e tutte aspirano ad appartenersi al bel paese, che

...Appennin parte

E il mar circonda e l'alpe.

E sapete donde proviene il miracolo?

Dopo il 1881 le tasse salirono al deplu di quello che erano prima — ed entro due anni andrà in vigore la legge che preleva 2 fiorini di tassa per ogni stanza, oltre la steora ordinaria!

Benedette tasse! Esse valsero a risvegliare lo spirito di nazionalità, che pareva assopito. I nostri buoni amici però, che tengono a mente il proverbio: *Dogli amici mi guardi Iddio*, non

se ne stanno colle mani in mano, e si armano e costruiscono forti, tutti diretti ad impedire una invasione da parte nostra. — Sul Colle di Tenna tra i due laghi di Levico e di Caldorazzo da 3 anni si sta erigendo un forte colossale, che sarà ultimato entro un anno. A fornire il materiale a quell'altezza serve una ferrovia aerea, mossa da potente macchina fissa a vapore, lunga 2 chilometri, che dal forte alto 650 metri termina sul lago di Levico ove le barche trasportano il materiale: è una costruzione sorprendente, il movimento di trazione continua sempre: 6 cassoni sospesi alle funi di ferro con carrucole scendono e salgono, tre vuoti e tre ripieni.

Questo fortifizio sarà provveduto di 30 cannoni della massima portata; ha per iscopo di battere le due strade di Levico ad Oriente, di Caldorazzo ad Occidente. E poi da vedere se i nostri bersagli, quando sarà il caso, passeranno per di là. Finito, avrà costato 3 milioni di fiorini.

Ne è proibitissima la visita. Io però mi cacciavo di qua e di là: il lavoro materiale è eccellente, ma vi riscontrai il solito difetto dei forti austriaci; le volte sono troppo basse, le casematte troppo ristrette: i cannonieri non potranno resistere ai tremendi colpi di quei colossali pezzi di artiglieria. Se non altro questo forte innalzato in questi giorni indica e palesa le amichevoli intenzioni dell'Austria verso l'Italia. Cannonate vogliono essere, o signori, altro che complimenti ed ipocrisia!

Il bagno a Roncegno costa assai caro, ed è più caro ancora a Levico. Per di più tanto a Roncegno, come a Levico furono imposte due tasse ingiuste, ingiustificabili. All'entrare nel paese bisogna pagare 2 fiorini al Comune, all'ingresso nello stabilimento altrettanto se si vuole fare i bagni, che già si pagano assai cari. Ma perchè? Noi andiamo a spendere i nostri denari in quei paesi, portiamo loro educazione, vita, danaro, e poi dobbiamo pagare due tasse? Noi dunque siamo obbligati ad arricchire dei paesi, che ricavano già tanti vantaggi dai forestieri: anche a Recoaro quel Comune retrogrado e spilorcio impone la tassa di 10 lire. Ma perchè? con qual diritto? Io protesto contro tale incivile prepotenza. Per Recoaro dovrebbe intervenire il nostro Governo.

Dissimo che a Roncegno Comune ed abitanti fecero nulla o pochissimo nell'Edilizia: invece Levico merita i nostri elogi. Società e Comune ed abitanti andarono a gara per migliorare le condizioni del paese: nello stabilimento furono eretti 16 nuovi camerini per bagno, veramente lussuosi, con bellissime bagnine vagamente vestite; il sig. Sartori eresse un albergo di primo ordine, altri cercarono imitarlo; il Comune governò le strade, piantò giardini ed alberi con vero buon gusto. Se Roncegno non si scuote, sarà assorbito da Levico. Lo tengono a memoria quegli abitanti.

Pure anche in Austria c'è una cosa buona, e che noi dovremmo subito imitare.

Ciò che viene a buon mercato è la corrispondenza nell'interno dell'impero austro ungarico, e tra questo e l'impero germanico: una lettera vale 10 centesimi, una cartolina, 4.

La corrispondenza invece coll'Italia è pessima; una lettera per arrivare da Roncegno a Padova e viceversa impiega sempre due giorni, e qualche volta tre, non c'è che una corrispondenza al giorno. A che valgono tante corse della ferrovia?

E qui finisco per non rubare troppo spazio al vostro pregiato giornale, ma vi assicuro che nella mia vita solitaria, e da vero bagnante, a Roncegno, ne ho visto di belline e di graziose, e mi sono convinto, se pur n'era d'uopo, che nella numerosa popolazione dei cosiddetti valetudinari, c'entrano, più che la salute, la moda, il capriccio e l'aspirazione a certe avventure, che la penna tace, ma che indovino gli esperti delle cose del mondo.

Asmodeo.

Corriere Veneto

Da Polesella

29 settembre.

Il fatto ch'io intraprendo a narrare ai lettori del *Bacchiglione* manca, se non altro, di freschezza e di attualità, ma avvi un vieto aforisma che dice: Meglio tardi che mai. Vale proprio la pena di rendere edotto il pubblico di ciò che venne compiuto, pochi di sono, dal nostro egregio Professore della scuola di Disegno-lavoro, coadiuvato da una Commissione di nostri concittadini incaricati pella assegnazione dei premi.

Notisi che questa scuola era dapprima ristretta al solo paese nostro, ma ora, constatato il vantaggio che ne deriva alla classe operaia, limitrofi paesi vi si sono aggregati concorrendovi con un'annua quota, perchè i loro giovani possano usufruire dello studio in questo ramo di scienza.

Veniamo al *quia*. La Camera di Commercio ed Arti di Rovigo elargì la somma di L. 100 da distribuirsi agli allievi veramente meritevoli di premio e che nei lavori manuali avessero avuto a distinguersi; ma l'assegnazione suscitò grandi lagnanze nelle file de' nostri giovani, perocchè parve loro di vedervi un favoritismo.

Si osserva difatti che la maggior parte dei premi venne conferita agli allievi estranei al nostro paese, e per una somma di gran lunga maggiore di quella assegnata ai nostri; cioè, che torna anche contro della Commissione preposta a detta assegnazione. Si premiò perfino uno che si licenziò prima dalla scuola e quindi non entrava più nel novero degli al-

La sospensione d'armi non fu di lunga durata. Le grida dei contadini si fecero più distinte, e in breve si sentì lo strepito secco e sonoro dei loro bastoni che percuotevano i ce spugli e i tronchi.

Tre o quattro caprioli che pascevano non lontano di lì, nascosti dalle erbe secche, si alzarono insieme, balzando chi di qua chi di là. I più accorti si lanciarono attraverso la foresta evitando così il piombo dei tiratori appostati sul termine di essa.

Solo quello che Germana osservava da qualche momento ebbe la mal capitata idea di forzare la linea e andò a passare tra lei e suo fratello.

Essa non ebbe il tempo e fors'anco le mancò l'animo di tirargli, ma a rischio di ferire Germana, Alfredo gli fece fuoco addosso e per caso lo colse.

Colpita nel fianco, mentre saltava sulla strada, la povera bestia si rialzò trascinandosi spirante fino alla vettura dove stavano la signora e la figlia maggiore.

— A me! a me! — gridava a squarciagola il cacciatore.

— Vuoi stare zitto? — gli gridò da lontano lo zio Armando. — Se continui a vociere a questo modo, non vedremo più neanche un coniglio. Su via! — continuò con ira — ecco che ora lascia il suo posto. Quello scemo ci farà perdere tutta la giornata!

lievi, premiato ben anco in quella materia altra volta violando in tal modo lo Statuto, che, a mio subordinato parere regolar dovrebbe l'andamento della scuola e che tassativamente prescrive il contrario.

Si lasciarono in disparte giovani provetti di qui per premiare gli esordienti.

Mi dispiace invero rinvivere una fiamma quasi spenta; ma va bene che certe cose sieno rese pubbliche per servire in altre circostanze.

Nella ancor verde età d'anni 38 il di 27 corrente cessava di vivere un nostro amato cittadino, *De Paoli Romolo*. Ancor giovane indossò la *leggendaria camicia rossa* e corse fra le file di quel grande soldato che combattè per la libertà della patria.

Povero Romolo, amico nostro!! Alorchè il male aveva fatto grandi progressi molti scienziati nell'arte salutare furono di parere ch'esso andasse a respirare l'aria balsamica di Roncegno (Trentino).

E partì... partì colla speranza forse di ritornare in un tempo più o meno lontano sano e ristabilito come prima: Ivano; colà su quei monti lontano dal padre dai parenti ed amici dovette lasciare le sue ossa.

Povero genitore, poveri fratelli, oggi muta è per voi la parola di conforto, nulla vale a lenire quel cuore così fortemente lacerato da una ferita che solo il tempo può rimarginare.

E tu, amato Romolo, sebben lontano, abbi il nostro ultimo saluto, l'ultimo tributo d'affetto.

Al padre e fratelli le nostre condoglianze.

Adria. — Bene riuscito un esperimento di illuminazione a luce elettrica data dalla Ditta Mantovani tenuto calcolo della poco felice condizione in cui si volle fare l'esperimento, e della positura ed impianto provvisori della locomobile e della dinamo, e degli apparecchi e conduttori di elettricità, si può dire improvvisati, tenuto calcolo ancora di tanti altri ostacoli ed inconvenienti che in appresso si potranno facilmente eliminare, con una macchina fissa di 40 cavalli di forza posta nel centro della città, elettromotrici ed accessori relativi e lampade di 16 candelle, non vi ha dubbio, che a parità di condizioni di spesa, e poco di più, si otterrebbe in confronto dell'attuale a Petrolio, una illuminazione a luce elettrica, senz'altro, soddisfacentissima.

Noventa Vicentina. — Era soprintendente scolastico l'arciprete, ma esso tanto s'era reso impossibile, che il Consiglio Comunale occupandosi della sua elezione, o della sostituzione, ha nominato a grande maggioranza il sig. Luigi Ferrighi, che è quanto dire « il diavolo e l'acquasanta ».

Ed era vero. Dimenticando la regola fondamentale della caccia a battuta e le savie raccomandazioni del signor Daudierno, Alfredo non aveva ad altro che a correre al suo capriolo.

Era per portarlo via o per finirlo? Non lo sapeva neppur lui. L'allegrezza gli faceva girar la testa.

Il capriolo, ferito a morte, lanciava urli disperati e gemeva come un bambino.

— Oh! è orribile! — disse Lorenza distogliendo gli occhi — non voglio veder altro.

E aperto lo sportello fece per scendere.

Belt non indugiò un secondo. Prima che la sua padrona si fosse alzata, egli era a terra.

— Chiama il tuo cane — urlava Alfredo. — Trattienilo, se no l'amazzo.

— Giovanni — disse al cocchiere la signora Daudierno — avanzate un po'. Siamo troppo vicini ai cacciatori e di certo diamo noia. Mettetevi al principio della rotonda.

Non era certo una precauzione inutile il mutar posto, data la foga e la goffaggine di Alfredo; ma se alla signora Daudierno premeva di allontanarsi, era soprattutto per fuggire il triste spettacolo dell'agonia di un animale inoffensivo.

Miglior lezione il reverendo arciprete, ex soprintendente, non poteva aspettarsi pel biasimevole indirizzo che pretendeva dare alle scuole, lesivo alla libertà individuale dei maestri, contrario alle odierne leggi di civiltà e progresso.

Meritava però che il Consiglio parzialmente modificasse pure il personale delle ispettrici, appunto per la coerenza che doveva esservi colla sostituzione del soprintendente.

Vittorio. — Fu pubblicato il manifesto per le feste in Vittorio il 9 ottobre in occasione dell'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi. Alle ore 9 ant. avrà luogo una grande pesca; alle 10 muoveranno i cortei con musica fino a Piazza V. E.; alle 11.15 scoprimiento del Monumento; alle 3 pom. banchetto; alle 5 gran concerto con intervento del corpo musicale di Treviso; alle 7 illuminazione fantastica; alle 8 un'accademia nel Politeama di Serravalle. Vi sono invitate tutte le Società liberali colle loro bandiere; si fanno speciali raccomandazioni a quelle del Veneto.

Cronaca Cittadina

A proposito del Teatro Garibaldi. — Non esageriamo. Come è noto lippis et tonsoribus e come a suo tempo annunziammo l'Autorità Prefettizia ha vietata l'apertura del Teatro Garibaldi e ciò a tutela della pubblica incolumità.

Noi dopo maturo esame della cosa, dopo di aver letti il Decreto della R. Prefettura, la Circolare del Ministero dell'Interno del 17 giugno 1887 numero 11600 e la nuova Circolare dell'Ispettore Generale di Pubblica Sicurezza relativa all'argomento, ci siamo fatti persuasi che la grave misura presa da questa R. Prefettura fu alquanto esagerata: lo facemmo comprendere altra volta e lo spiegheremo oggi.

Fan bene, benissimo, le Autorità a preoccuparsi di un soggetto tanto serio, ma non fanno bene a portare le cose agli eccessi.

Abbiamo rilevato che al nostro Teatro popolare fu vietata l'apertura per tre motivi principali:

- 1.° Perchè il suo organismo è contrario alle regole d'arte;
- 2.° Perchè le sue condizioni generali sono infelicissime;
- 3.° Perchè infine la sua struttura interna è tutta di legno vecchio.

Certo egli è che il Teatro Garibaldi non venne eretto secondo i precetti dell'arte, e che non sono ottime le sue condizioni generali, ma a noi questo poco importa.

Per noi l'essenziale è, e così crediamo per tutti, ch'esso si ritrovi in

— Non voglio rimaner qui un minuto di più — disse Lorenza non appena la carrozza ebbe preso posizione all'angolo del bosco.

— Non bramerei meglio che andarmene — mormorò la signora Daudierno — ma non posso lasciare che Germana finisca senza me questa giornata. Essa è sovraccitata quanto mai, e finirebbe col fare qualche sciocchezza.

— Credo infatti che fareste bene a vegliare su lei... e su altri, ma la mia presenza non serve a niente, sicchè posso dispensarmi dall'assistere a scene che mi ripugnano. Andrò a far la salita di quella rupe.

— Sola?

— Preferirei farla con voi, ma non ci arrivereste senza stancarvi eccessivamente, e io non correrò alcun rischio. Belt mi scorterà e poi voi non mi perderete d'occhio.

Lo scosciamento coronato dalla rupe dominava la strada, appunto di faccia all'obelisco, e infatti la signora Daudierno, dalla vettura dove stava seduta, poteva seguir con gli occhi la figlia maggiore inerpantesi su quel pendio.

— Vieni, Belt — disse Lorenza al cane che pareva esitasse — vieni con me, altrimenti finiranno con l'amzarti.

Il danese non era da caccia, sic-

condizioni di solidità soddisfacenti e rassicuranti, e che, in caso d'incendio, l'uscita e lo sfollamento possa verificarsi entro brevissimo tempo, rapidamente.

In quanto alla solidità nessuno l'ha mai messa in dubbio; e per quanto riguarda il pronto sfollamento ci permettiamo di far osservare che il Teatro Garibaldi è uno di quelli che si prestano a preferenza.

E' composto di due soli piani bassissimi, la platea è munita di parecchie ed ampie aperture d'uscita, l'atrio è brevissimo e subito portante in un grande piazzale, il palcoscenico provveduto di due grandi uscite mettonsi in una larga strada, la peschiera.

In queste condizioni, dato che come si era già prescritto dall'Autorità locale molto assennatamente, il pubblico non possa raggiungere che un determinato numero di persone, e quindi restino inesorabilmente impediti le folle e le calche tanto nelle due loggie quanto nella platea, e che in quest'ultima venga lasciato nel mezzo tra gli scanni, di fronte all'uscita principale, una larga strada, riteniamo che nel caso d'incendio, l'uscita del pubblico possa effettuarsi, con sufficiente celerità, e senza dubbio più sollecitamente che in qualunque altro Teatro a molti ordini di palchi.

Di più il Teatro Garibaldi gode di un altro vantaggio. La linea di finestre che tiene tutto allo ingiro nella parte superiore può prestarsi mirabilmente per l'uscita del fumo.

Per quanto riflette la rimarcata struttura interna tutta di legno vecchio, non crediamo fuor di luogo il rammentare che la maggior parte dei Teatri d'Italia son vetusti al pari del Teatro Garibaldi; solamente i più, come ad esempio quelli di Venezia, hanno il legname vecchio mascherato dalle vernici, pitture, dorature, ornamenti, onde nessuno vi fa attenzione.

Il legname deve essere resistente; che sia più o meno vecchio poco importa. Se si dovessero tenere chiusi tutti i Teatri d'antica costruzione, in verità che ben pochi ne rimarrebbero aperti. Su per giù la maggior parte dei nostri teatri sono fatti di legno e stracci, la possibilità quindi che l'incendio si estenda facilmente la esiste egualmente, sia il legname più o meno vecchio.

L'esperienza ha ormai dimostrato che la salvezza del pubblico dipende quasi esclusivamente dalla rapidità con cui questo può uscire dal Teatro.

La circolare infatti del signor Direttore Generale di P. S. comm. Berti, bene interpretando la precitata Circo-

chè dietro un gesto della ragazza la seguì senza difficoltà.

Lorenza saliva senza voltare il capo anche quand'era obbligata a fermarsi per riprender fiato.

Non voleva più vedere quei preparativi della merenda, quelle nuvolette bianche che sapevano di polvere, quelle vetture, quelle livree, che le rammentavano come il signor di Pommeval fosse lì e com'essa sarebbe forse obbligata al ritorno a subire la sua compagnia.

Saliva per cercare l'oblio, e le sue idee prendevano insensibilmente un altro corso. L'aria pura delle cime le rinfrescava la fronte scottante; a poco alla volta essa diedesi ad ammirare il quadro grandioso che aveva sotto l'occhio.

— La rupe le si ergeva dinanzi silenziosa e nuda. Il cielo era azzurro, di quell'azzurro pallido e triste delle belle giornate della fine di autunno.

Un'aquila si librava al disopra della torre di granito; folate di vento agitavano le brughiere che tappezzavano il suolo di quella solitudine.

Belt, arrivato il primo a piè della rupe, si mise a puntare con la testa alzata, come farebbe un bracco davanti a un melo su cui stia posato uno stuolo di pernici rosse.

(Continua)

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— No — mormorò la ragazza abbassando l'arma — no, non avrò la crudeltà di ammazzarlo così in riposo. Aspetterò che scappi, e se va dalla parte dei levatori... ebbene, tanto meglio, non mi garba di assassinarlo... desidero anzi che Alfredo non abbia da scorgerlo. Alfredo gli farebbe fuoco addosso, e siccome tira male, potrebbe storpiarlo.

Germana era commossa, eppure aveva trucidato lepri e pernici, interessanti al pari del capriolo. La compassione è un sentimento assai complesso che dipende molto dalle circostanze: si soffoca molto facilmente e si diverte presto.

Alla fine di un combattimento accanito, il soldato meno feroce scanna volentieri un uomo che avrebbe assistito se l'avesse incontrato il giorno innanzi della battaglia, giacchè le carneficine in massa fanno meno impressione dell'uccisione isolata.

fare del Ministero dell'Interno di chiara che le autorità non debbano punto curarsi del materiale di cui vanno composti i Teatri, ma sibbene della ampiezza e quantità delle scale ed uscite.

Il recentissimo disastro del Teatro di Exeter in Inghilterra prova una volta di più che cosa significhi il materiale e certe regole d'arte; quel Teatro era nuovo, era costruito secondo gli ultimi sistemi perfezionati ed era uno dei più belli dell'Inghilterra.

Non si esigano dunque per il nostro Garibaldi cose inutili ed impossibili.

Assicuriamoci invece che la gente possa trovarsi presto all'aria aperta e al largo, e se a questo fine vi sarà d'uopo di nuovi lavori, siamo certi che i proprietari non mancheranno di prestarvi, essendosi sempre sobbarcati a tutti gli altri prescritti loro con forti spese e sacrifici.

Padova, senza il suo Teatro popolare, è morta. Tutti ne risentono danni.

La scolaresca stessa della nostra Università, sapendo che qui quest'anno non ci possono essere passatempi, ricorrerà ad altra città.

Del resto obbligo d'andar a Teatro non ce n'è per nessuno; chi ha paura del fuoco resti a casa.

La sarebbe curiosa che, perchè ogni giorno si verificano scontri ferroviari, le Autorità sospendessero le corse dei treni.

Fare tutto il possibile per impedire disgrazie va bene, è doveroso ed encomiabile; ma esagerare va sempre male.

Esame di patente. — Il Ministero della pubblica istruzione dispose che gli esami di patente nella prossima sessione di ottobre debbano incominciare per i maschi il giorno ventidue e per le femmine il giorno ventisette.

Processo per vino adulterato. — Si è svolto venerdì alla Pretura del 2° Mandamento un processo contro il sig. G. B. Fabris imputato di aver venduto vini adulterati con vinolina. Era difeso dall'avv. Erizzo. Il Pretore credette di condannarlo a sei giorni di carcere. Ma il sig. Fabris ha subito interposto appello contro questa sentenza.

E noi crediamo doveroso finché la vertenza è *sub iudice* astenerci da ogni commento sovra un fatto che riguarda tanto da vicino la pubblica salute.

Le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo lunedì 3 ottobre and. nelle ore e nelle località sotto indicate:

S. Croce e S. Giustina, nella Loggia Amulea; Ognissanti presso la chiesa S. M. Iconia; Cattedrale presso il Vescovo; dalle 11 ant. alle 12 mer. Servi, Torresino e Filippini presso la chiesa S. T. M. Filippini; Eremitani e S. Sofia presso la scuola Com. S. Biagio; S. Francesco rimpetto la chiesa S. Francesco; dalle 12 m. alle 1 pom. Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò presso la chiesa del Carmine dalle 3 alle 4 pom.

Bollettino di bachicoltura. — E' uscito un numero doppio per i mesi di agosto e settembre del « Bollettino mensile di bachicoltura » diretto dai prof. E. Quaiat ed E. Verzon direttori della nostra scuola bacologica.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà effetti preziosi.

Per la seconda volta
2 fazzoletti bianchi cotone con cifra.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 6 alle 8 in Piazza V. E.:

1. Marcia — Ascolesi.
2. Valtzer — Nathalie — Pagano.

3. Finale I. — *Macbeth* — Verdi.
4. Mazurka — *L'Italia a Torino* — Gomme.
5. Atto II. — *Aida* — Verdi.
6. Pot pourri — *Traviata* — Verdi.
7. Polka — *Emma* — Tezza.

Una al di. — Bernardino sente parlare delle disgrazie delle quali sono vittime molto spesso i domatori di belve.

— Eppure — esclama il mio prezioso amico — sono rimasto un quarto d'ora in una gabbia di leoni, senza avere una graffiatura.

— Perbacco! e i leoni?

— Non c'erano; la gabbia era vuota.

Bollettino dello Stato Civile
del 29 Settembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti. — Milani Caterina di Antonio, d'anni 4 — Basso Domenico fu Angelo d'anni 65, muratore coniu-gato. — Tutti di Padova.

del 30 Settembre

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Morti. — Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi
Caffè Moroni alla Speranza
— Concerto fratelli De Gerstemband dalle ore 7 alle 10 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI
(compreso il dazio consumo)
dal 25 Settembre al 1° Ottobre

Fruento da pistore . . .	L. 20.—
idem mercantile . . .	» 19.—
Fruento pignoletto . . .	» 13 50
idem giallone . . .	» 12 50
idem nostrano . . .	» 12.—
idem estero . . .	» —.—
Segala nostrana . . .	» 16.—
id. estera . . .	» —.—
Avena nostrana . . .	» 12 50
id. estera . . .	» —.—

REGIO LOTTO
Estrazione del 1° Ottobre

VENEZIA	16	67	25	3	34
BARI	51	4	60	8	89
FIRENZE	66	50	61	4	69
MILANO	51	42	89	50	4
NAPOLI	83	60	73	58	17
PALERMO	31	13	16	62	33
ROMA	36	33	14	12	89
TORINO	13	9	84	37	64

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Le impressioni dei raggi luminosi riflessi dagli oggetti che ne circondano, attraversata la membrana trasparente del globo oculare e l'apertura centrale dell'iride, vanno a cadere sulla rete nervosa che è chiamata *retina*. Da questa poi l'impressione si trasmette al cervello ed al comune sensorio mercè un nervo speciale che è il nervo *ottico*.

L'azione della luce sull'organo visivo è istantanea percorrendo questa oltre 200 mila chilometri al minuto secondo.

Non è quindi a dire, come niun altro senso sia utile quanto l'occhio, il solo che ci pone in rapporti immediati col tutto, ed è giusto affermare che dalle impressioni ch'esso riceve, l'acuto osservatore non avrà a faticarsi a conoscere se esse sono buone o cattive e perciò a distinguere quali inclinazioni signoreggiano in questo o quel individuo?

Due giorni d'un almanacco

2 Ottobre ✱ *Domenica* — Muore Fulgigati G. di Cesena, scienziato ed oratore. 1549-1633 — B. V. del Rosario.

3 Ottobre *Lunedì* — Costa P. di Ravenna, letterato distinto, morto 1856 — S. Bernardino.

Un po' di tutto

Associazione di malfattori. — A Genova, da un po' di tempo nel popoloso sestiere di Prè si avevano a deplorare furti audacissimi, rapine, aggressioni, scassi, nè si riusciva mai ad arrestare i colpevoli. Ieri finalmente, l'ispettore del sestiere Boari, con un ben disposto servizio, è riuscito a porre le mani addosso a ben nove pessimi soggetti compresa una donna, i quali s'erano costituiti in associazione

ne all'intento di commettere reati contro le persone e le proprietà.

Si scopri pure un magazzino addirittura ricolmo d'oggetti provenienti da numerosi furti e rapine.

Incedio d'un bosco. — In vicinanza del comune di Borgo di Oneglia, l'altro ieri si è incendiato un bosco.

Il fuoco ha divorato quasi per mezzo chilometro di lunghezza e per altrettanto di larghezza, ma l'incendio destò poco allarme, perchè il terreno era coperto di foggaccio con pochi alberi di pino, rovere e quercia.

I disgraziati accidenti di caccia. — A Hurdain, presso Lilla, il signor Vallet cacciava accompagnato da un suo figlio dodicenne.

Una lepore essendosi mostrata in un campo, il Vallet le sparò due colpi al disopra del ragazzo, ch'erasi abbassato.

Disgraziatamente fra un colpo e l'altro il giovanetto erasi rizzato e la seconda scarica lo colpì in pieno viso, sicchè cadde cadavere. Nel momento che gli amici raggiungevano il signor Vallet, sentendolo singhiozzare disperatamente, egli ricaricava il fucile onde farsi saltare le cervella.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

A Roma il *Diritto* e il *Corriere di Roma* annunziarono il seguito ritorno in Roma del Crispi quando questi aveva già valicato il Gottardo!

L'*Agenzia Wolff* venne a fare la luce annunziando il viaggio, ma parecchi non volevano crederci.

Ora cominciano le dilucidazioni. Si conferma che l'invito fatto dal cancelliere germanico era pervenuto alcuni giorni sono all'on. Crispi e che era scritto in termini lusinghieri per il presidente del Consiglio e per l'Italia. (Vedi nel giornale di ieri il telegramma del Bismark).

Nei circoli della capitale si riafferma la buona impressione prodotta dalla notizia del viaggio dell'on. Crispi. Si collegi il convegno fra il ministro d'Italia e il cancelliere tedesco con l'articolo odierno della *Post*, tendente a dimostrare false le suscettibilità della stampa russa per il riavvicinamento fra l'Italia e la Germania. (Vedi *A. Stefani*).

E' convinzione generale che nel colloquio sarà assolutamente escluso il tema della conciliazione. Tutti i giornali, come è naturale, commentano il fatto; e tutti ne rilavano l'importanza. La *Tribuna*, dopo aver rilevato la stranezza del mistero con cui si è voluto circondare il convegno, parla della sua importanza. Si augura che a Friedrichsruhe non vengano presi impegni di guerre senza frutto.

La *Tribuna* soggiunge: Le relazioni fra l'Italia, l'Austria e la Germania, in questi ultimi tempi fecero perdere alla triplice alleanza quel carattere di protezione da un lato e di semi vassallaggio dall'altro che la rendevano prima inaccettabile ai liberali italiani.

Ritiene la *Tribuna* non solamente naturale, ma obbligatoria l'intervista fra i rappresentanti delle potenze, i quali potranno eventualmente essere chiamati ad interpretare i patti forse non abbastanza espliciti della triplice alleanza.

Nega infine la *Tribuna* che si tratti della questione della conciliazione col Vaticano.

Il *Matin* continuando a sostenere fra gli scopi del viaggio esservi anche le relazioni col Vaticano la *Riforma* risponde che gli scopi dell'intervista fra Crispi e Bismark soddisferanno tutta la nazione e che furono escogitati nell'interesse della pace europea.

Il *Corriere della Sera* dice come deve rilevarsi essere tempo per Crispi che l'Italia intervenisse direttamente nel concerto delle potenze occidentali partecipando personalmente ai convegni dei cancellieri della Germania e dell'Austria; poscia desiderava di conferire col Principe di Bismark a proposito della politica orientale; per conoscere il modo di vedere della Germania circa la mediazione dell'Inghilterra fra l'Italia e l'Abissinia e concretare, infine, potendo, la restituzione della visita dei Sovrani d'Austria e di Germania ai Reali d'Italia, stabilendo un accordo fra la Germania e l'Italia a scopo di difesa; nonché, col concorso dell'Austria e dell'Inghilterra, pel mantenimento dell'equilibrio europeo.

Tutti escludono assolutamente che il Crispi e Bismark possano parlare

di conciliazione col Vaticano; è possibile in ogni modo che se ne parli incidentalmente. Ma il Crispi non farebbe che ripetere che considera la questione unicamente come interna.

(Nostri dispacci)
Roma, 2 ott., ore 9 20 ant.

I circoli politici accolgono con sempre maggior soddisfazione la notizia sul viaggio di Crispi. Dicono che si riconosceva la necessità di dichiarazioni verbali per il mantenimento della pace.

Di San Marzano partirà alla fine del mese per l'Africa per provvedere all'accasermamento delle truppe da inviarsi.

Zanardelli inviò una circolare contro il pagamento delle decime per cui i preti insistono.

Il ministro dell'interno sta provvedendo per affidare al ministro dell'istruzione pubblica la sorveglianza degli asili e scuole infantili pur conservandone le nomine.

È aperto concorso a ottanta posti di sottotenenti medici; tempo utile il 5 novembre.

Parlasi della proclamazione dell'indipendenza bulgara. La proposta mosse dall'Italia e vi si connette il viaggio di Crispi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 1. — Notizie dell'Ascensione (Caroline) dicono che la causa dei disordini fu una questione meramente religiosa, in seguito all'arrivo di un missionario. La guarigione fu rinforzata e la tranquillità è ristabilita.

Afganistan

Bombay, 1. — Il *Times Indian* ricevette un dispaccio da Lahore che dietro informazioni indigene, annunzia che l'Emiro dell'Afganistan soffre un attacco gravissimo di gotta al petto.

Da Badakshan 9 settembre si riferisce che fu compiuto un ponte della ferrovia russa, a Chardini sull'Amudaria.

Francia e Germania

Parigi, 1. — Il *Temps* dice che Munster ambasciatore di Germania comunicando tersera a Flourens ministro degli esteri, le decisioni del Governo tedesco riguardo alla vedova Brignon, soggiunse che il Governo tedesco prenderà pure delle misure tali da rendere meno tesa la situazione franco tedesca alla frontiera.

Nancy, 30. — Sopra ricorso in grazia, indirizzato all'imperatore dal procuratore di Metz in seguito alla condanna di Schnaebelé, è giunto stasera da Baden l'ordine telegrafico di mettere immediatamente in libertà Schnaebelé. Questi parti.

Cose d'Irlanda

Dublino, 1. — O'Brien e il lord mayor di Dublino sono citati a comparire giovedì al tribunale di polizia, perchè pubblicarono nei loro giornali *United Ireland* e *Nation* il resoconto

dai meetings di diverse sezioni della Lega nazionale, soppressa recentemente. Il numero di affittavoli chiedono l'applicazione della nuova legge agraria, elevasi diggià a 16,000.

Italia e Potenze nordiche

Berlino, 1. — La *Post* discutendo gli attacchi della stampa russa contro il riavvicinamento dell'Italia alle potenze centrali, dice che se la Germania esercita una influenza sopra i suoi amici, essa la esercita pel mantenimento della pace; tutti i suoi consigli mirano a tale scopo. — Non dubitiamo della sincerità delle assicurazioni che la politica ufficiale russa ha pure a cuore il mantenimento della pace e che essa aspira a raggiungere i suoi scopi per vie pacifiche — aggiunge il giornale. — Se così stanno le cose, non vediamo perchè la politica russa dovrebbe seguire con occhio geloso il riavvicinamento dell'Italia alla Germania.

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* è informato che l'on. Crispi arriverà oggi a Friedrichsruhe per visitare Bismarck.

Berlino, 1. — Herbert Bismarck è partito nel pomeriggio per ricevere l'on. Crispi a Rucchen, donde accompagnarli a Friedrichsruhe.

Berlino, 1. — Il *Wolff Bureau* è informato che l'on. Crispi arriverà oggi a Friedrichsruhe per visitare Bismarck.

Berlino, 1. — Herbert Bismarck è partito nel pomeriggio per ricevere l'on. Crispi a Rucchen, donde accompagnarli a Friedrichsruhe.

F. ZON, Direttore responsabile.

Miracolo
Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc. (Vedi: **Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi in IV. Pagina**).

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÉ N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA
Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r. cav. Széts, Virasdy e Röhn in Vienna.
Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.
Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
VASON-CANEVA e Comp.
PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA
Corrispondente della Banca Nazionale Toscana
(Este, Monselice, Piove di Sacco).
CAPITALE VERSATO L. 120,000.00
La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:
RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.
Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.
RILASCI a **Buoni fruttiferi nominativi** all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
Il Bollo Governativo sta a carico della Società.
SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.
ACCORDA — **Anticipazioni** verso deposito di Carte Pubbliche di **APRE** — **Conti Correnti**) facile realizzo.
ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.
RICEVE — Valori in semplice custodia.
ASSUME — Amministrazioni private.
RILASCI — Assegni sulle piazze di **Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Piove di Sacco**.
I Gerenti
VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì o dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antistegistici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, tenendo l'infalibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confeetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergelina n. 6 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, chene fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1. Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari. Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi; inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Anno Scolastico 1887-1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Va Venezia Alessandro — ASOLO

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!